COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

22 Agosto 2023

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 22 AGOSTO 2023 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@ladicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



SUL LITORALE

Controlli sempre più intensi
Le forze di polizia verificano i locali che non sono in regola

A Donnalucata come a Pozzallo, passando per Playa Grande, è stato un altro intenso fine settimana caratterizzato dalle sanzioni. A Comiso rimpatrio per 3 migranti.

SALVO MARTORANA pag. IX

LCC IBLEO

Firma per le nuove assunzioni
Piazzat: «Sono molto soddisfatto»

SERVIZIO pag. VIII

GIARRATANA

La fiera scolare del bestiame, ieri un vero e proprio boom di presenze

SERVIZIO pag. X



COMISO

Casmene fest, è polemica
Bellassai: «Con quali soldi?»
Assenza: «Ma che stai a dire»

Botta e risposta tra opposizione e amministrazione sul cartellone delle manifestazioni di grande richiamo che prenderanno il via dal 30 settembre. Il Pd chiede lumi, la Giunta non ci sta.

VALENTINA MACI pag. IX

L'assessore Giovanni Gurrieri annuncia cosa cambierà sul territorio di Ragusa nei prossimi mesi

«Nuova ztl a Marina e Donnafugata»

«Pronte anche le sfide riguardanti la mobilità oltre al trasporto pubblico locale. E sul fronte ordine pubblico avremo risposte più tempestive»

L'assessore comunale di Ragusa con deleghe alla Polizia municipale e ai Centri storici, Giovanni Gurrieri, non ha dubbi. Sulla questione mobilità si giocano, nel prossimo futuro, le sfide più importanti per la crescita armoniosa della città. Ecco perché è necessario attivarsi senza dimenticare che strumenti come le ztl a Marina e a Donnafugata servirvanno a raggiungere lo scopo della sostenibilità oltre a migliorare il trasporto pubblico.

LAURA CIRELLA pag. VIII



Una proiezione della nuova ztl a Marina di Ragusa che dalla prossima stagione estiva entrerà sempre più nel vivo

LUNGO LA COSTA

Avvistamenti seriali a Sampieri e P. Secca Prima il fenicottero poi la balena pilota

Sempre più specie di animali dimostrano di amare il litorale ibleo. Dopo il gabbiano che continua a tornare da queste parti negli ultimi 22 anni, nei giorni scorsi un fenicottero è stato avvistato sulla spiaggia di Sampieri. Scrivevo che, insieme a quelli avvistati nelle spiagge di Donnalucata e Santa Maria del Focallo, abbiamo scelto quasi luoghi della fascia costiera per fermarsi e riposarsi prima di riprendere il cammino che li porterebbe ai pantani della costa sud-orientale dell'isola, da quello di Longarini a quello di Cuba, ovvero nella fascia costiera fra Siracusa e Catania. Non si esclude, poi, che la sua presenza possa essere legata all'esistenza di riserve naturali, quella dell'Irminio, fra Playa Grande e Marina di Ragusa, e l'area lacustre della foce del Dirillo.

La scorsa settimana, inoltre, una balena pilota, cetaceo della famiglia Delphinidae, è stata avvistata a Punta Secca, in quelle acque tanto note al grande pubblico perché scelte per girare la fiction "Il commissario Montalbano". Due pescatori sportivi, Carmelo Iacono e Alessandro Scribano, hanno avuto un incontro ravvicinato con il cetaceo di lunghezza superiore ai 6 metri. L'esemplare è stato intercettato a 16 miglia dalla costa. La balena nuotava a pelo d'acqua e da lontano si vedevano delle colonne d'acqua verticali di circa 2 metri d'altezza, tipici della respirazione del mammifero.

N. D. A.





«Il medico di servizio a Marina sveglio da 2 giorni»

L'Asp smentisce Burruano sulla guardia medica della frazione di Ragusa. Oggi il sit-in a Scoglitti

NADIA D'AMATO

Continua a creare scalpore il post pubblicato su Facebook da Luca Burruano (nella foto), cittadino ragusano che ha raccontato la sua esperienza alla guardia medica di Marina di Ragusa. L'uomo ha infatti riferito di essersi recato sul posto domenica mattina con un giovane congiunto che presentava un problema al fianco. Una volta entrato, ha notato una certa stanchezza nel viso del dottore, il quale gli avrebbe riferito di non dormire da due giorni: «Il dottore, con tutto il rispetto, e gli faccio onore per questo, era sveglio da 2 giorni. Non riusciva a tenere neanche gli occhi aperti. Non sto enfatizzando. Caro direttore generale, non ci sono scuse. Faccia riposare quel santo di medico e programmi meglio il servizio. Ne abbiamo di bisogno».

«Non era mia intenzione - precisa Burruano, contattato da "La Sicilia" - sollevare alcun polverone. Il mio obiettivo resta è solo quello di sensibilizzare chi di dovere ad intervenire per migliorare la situazione della sanità iblea. Se il servizio è definito 'attivo' allora deve essere così, altrimenti meglio chiudere».

A rilanciare il post anche il sindaco di Vittoria, Francesco Aiello, che ha scritto: «Il difetto è nell'impostazione politica. Il personale medico e paramedico fa miracoli». Aiello ha poi invitato tutti a partecipare al sit-in in programma oggi alle 9 davanti ai locali della guardia medica di Scoglitti. La protesta è stata da lui definita «un presidio istituzionale che consentirà a tutti i cittadini di esprimere la loro opinione sulla sanità». A proposito di Scoglitti, dove per il sindaco Aiello la guardia medica era rimasta chiusa il 15 agosto, l'Asp aveva precisato che era rimasta aperta e diffuso il nome del medico di turno e gli accessi. Per quanto riguarda Marina di Ragusa, invece, l'Asp dichiara: «La verifica sui turni fatta con il commissario e il direttore sanitario dell'Asp 7 di Ragusa dice ben altro. Il dottore ha prestato servizio a Marina di Ragusa sabato 19 dalle 10 del mattino alle 8 di sera, poi è andato a casa a dormire. Un altro turno in guardia medica lo ha svolto domenica 20 dalle 8 del mattino alle 8 di sera quindi regolarmente è andato di nuovo a casa a riposo per due giorni. Questi sono i fatti. Nei turni serali e notturni di sabato e domenica c'erano altri medici».



Vittoria, sbatte contro il guardrail Forse un malore

VITTORIA. s.m.) Incidente stradale ieri mattina alle 11 in via Virgilio Lavoro, nei pressi delle case popolari di contrada Fanello. Un'anziana signora, che viaggiava a bordo di una utilitaria della Fiat, probabilmente colta da malore, è andata a sbattere (nella foto) contro il guardrail che delimita le carreggiate. Sul posto i sanitari con l'ambulanza del 118 per accertarsi delle condizioni dell'automobilista e le forze di polizia chiamate a verificare la cause dell'incidente stradale. Come detto da quanto emerso dalla prima analisi sembra escluso il coinvolgimento di altri veicoli e si pensa ad un malore.

COMISO

"Casmene fest" scalda i motori e la polemica, Bellassai: «Con quali somme?»

VALENTINA MACI

COMISO. Il Casmene Fest fa discutere prima ancora di iniziare. Il consigliere d'opposizione del Pd, Gigi Bellassai *(nella foto)*, con un'interrogazione consiliare solleva «dubbi e perplessità sulla copertura finanziaria, il mancato coinvolgimento degli artisti locali e la direzione artistica. Stiamo - sottolinea - chiedendo spiegazioni sull'edizione 2023 in programma nel mese di settembre».



Bellassai chiede alla Giunta Schembari «di fare chiarezza e di comunicare alla città costi, modalità gestionali e soggetti coinvolti nell'organizzazione della manifestazione». La kermesse, che si terrà dal 10 settembre, sarà presentata nel corso di una conferenza stampa, il 29 agosto, alle 11,30, presso l'aula consiliare del Comune.

Si inizierà il 10 settembre con Rita Botto e la Banda di Avola che apriranno la manifestazione. Dal 10 settembre all'1 ottobre, ogni fine settimana, sono previsti eventi con pre-spettacoli teatrali il sabato pomeriggio per i bambini.

«Non nascondo l'amarezza - afferma l'assessore Giovanni Assenza - per non aver letto neppure una parola di apprezzamento nei riguardi di questa Amministrazione, che sta mettendo in campo una manifestazione volta a dare lustro al nostro centro storico e alla città tutta, impiegando meno risorse, a carico del Comune, rispetto al settembre 2022. La qualità è elevata: saranno in campo artisti del calibro di Rita Botto e Andrea Tidona. L'intenzione non era quella di offrire qualche spettacolo fine a se stesso, ma di dar vita ad una vera e propria kermesse. Tutte le serate saranno gratuite».

«Rimango invece esterrefatto per le parole pronunciate dal consigliere Bellassai a proposito del 'Casmene Fest' - continua l'assessore Giovanni Assenza - e a proposito della scadenza del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione, che non è il 31 luglio ma il 15 settembre, così come recentemente differita dal ministero dell'Interno. L'intento dell'Amministrazione Schembari, e mio, è quello di creare un brand che vada a riempire lo spazio lasciato dal 'Settembre Casmeneo'. Abbiamo volutamente cambiato nome, lasciando un riferimento alla passata manifestazione. Nonostante

Assenza: «Sono i residui del 2022 e fondi regionali»

le esigue risorse che ci ritroviamo a gestire, abbiamo fatto del nostro meglio. Le risorse impegnate sono in dodicesimi, stiamo impegnando un terzo delle somme spese per le manifestazioni del settembre 2022. Abbiamo reperito fondi regionali, provinciali e tramite sponsor privati che ci stanno permettendo di produrre una manifestazione di tutto rispetto. L'obiettivo è creare, dicevo, un brand, che identifichi la nostra città in quest'ambito e una kermesse che dia visibilità e lustro al centro storico contribuendo alla sua vitalità. La polemica sulla direzione artistica? Mi sono avvalso personalmente, e assolutamente a titolo gratuito, dei consigli tecnici di Alessandro Nobile: nessuna consulenza, nessun contratto. Un professionista che ha fatto da tramite all'Ufficio spettacoli, che rientra nelle mie competenze, per contattare gli artisti e mettere in piedi un calendario di ottimo livello».

COMISO

Prima e storica unione civile Giuseppe e Andrea hanno fatto festa

MARIACARMELA TORCHI

COMISO. Era il 2016 quando in provincia di Ragusa si celebrò la prima unione civile. Era stato l'allora sindaco di Scicli a celebrare l'unione tra Lucrezia, sciclitana, e Giovanni, catanese. Da allora ci sono state altre coppie in provincia a coronare il loro sogno d'amore sfidando anche i pregiudizi che oggi, come allora, sono ancora molto presenti nei confronti delle coppie omosessuali che decidono di sottoscrivere pubblicamente la loro unione. Lo sanno bene Giuseppe Baglieri e Andrea Nigita *(nella foto)* che hanno deciso di compiere l'importante passo fra sorrisi e lacrime di chi sa quanta fatica è costata e quanta strada è stata percorsa per arrivare finalmente a veder riconosciuto il proprio sentimento. Giuseppe e Andrea hanno scelto il 18 agosto per unirsi civilmente davanti a parenti e amici in festa, e alla presenza di Maria Rita Schembari regalando al sindaco il primato di aver celebrato la prima unione civile in città. «Ho visto la luce nei loro occhi, una gioia immensa – ha dichiarato Maria Rita Schembari – una gioia condivisa dai tantissimi parenti e amici che hanno assistito al rito».

Un doppio legame quello che lega i due comisani che oltre a condividere la vita da un punto di vista sentimentale lo fanno anche da un punto di vista professionale. Sono infatti entrambi due famosi hairstyle che hanno ideato e aperto nel 2018 il concept store "Joseanfrè Rome" nel quartiere di Monteverde nuovo, frequentato anche da molti vip, anche se hanno da sempre mantenuto un legame speciale con la loro città d'origine, scelta come appunto come luogo per celebrare il rito civile e la grande festa che si è tenuta subito dopo. «La felicità è la sola cosa che si raddoppia quando la si condivide» hanno scritto Giuseppe e Andrea per commentare questa giornata speciale per la quale hanno scelto anche un look di grande effetto: "total black" per Andrea con un copricapo simile ad un turbante. Giuseppe ha optato per una giacca color pesca, a contrasto.

Giorgetti: «Manovra complicata»

Percorso a ostacoli. Interverrà sicuramente a favore dei redditi medio-bassi «ma non si potrà fare tutto». Pesa il tema delle nuove regole del Patto di stabilità

ENRICA PIOVAN

ROMA. Una manovra «complicata», che interverrà sicuramente a favore dei redditi medio-bassi, ma con cui «non si potrà fare tutto». Il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, gioca d'anticipo e, prima che parta l'assalto alla diligenza, detta «l'indirizzo» della prossima legge di bilancio. Il cui sentiero è reso stretto dal nodo delle risorse. Ma su cui pesa anche il tema delle nuove regole del Patto di stabilità. La ripresa del negoziato a Bruxelles è alle porte e l'Italia, che come posizione negoziale chiederà di escludere gli investimenti, preme perché si approvi entro l'anno la riforma, in modo da avere le nuove regole dal 1 gennaio 2024. «La situazione è ancora eccezionale», l'Europa lo capisca - dice Giorgetti - o si rischia l'autolesionismo.

I dossier che impegneranno il governo in autunno sono già caldi. A partire dalla manovra, su cui Giorgetti ha fatto a luglio un primo check con i singoli ministri. «Sarà una legge di bilancio complicata», mette in chiaro Giorgetti in videocollegamento al Meeting di Rimini: non c'è spazio per tutto e gli interventi saranno messi in «ordine di priorità». Il refrain è sempre lo stesso, ma la necessità di ribadirlo suona come un avvertimento a desideri e bandierine dei partiti. Un paio di indicazioni su cosa ci sarà, le fornisce lo stesso Giorgetti: «Certamente dovremo intervenire a favore dei redditi medio-bassi», come fatto con la decontribuzione perché l'inflazione riduce fortemente il potere d'acquisto, e «dovremo anche usare le risorse a disposizione per promuovere la crescita e premiare chi lavora siano essi gli imprenditori o i lavoratori». Un tema che resta all'attenzione del governo è poi quello della natalità. Giorgetti intende riproporlo, «è fondamentale», perché «non c'è nessuna riforma o misura previdenziale che tiene nel medio e lungo periodo» con i numeri che ha oggi l'Italia, avverte. Parole che sembrano allontanare l'ipotesi di una riforma complessiva degli assegni: l'intenzione, infatti, sarebbe quella di lavorare alla proroga di Quota 103. La ministra del Lavoro Marina Calderone infatti allarga l'orizzonte: si guarda ad «un percorso che è iniziato e arriverà a compimento in legislatura», dice da Rimini, aprendo invece alla possibilità di un Ape sociale «più ampia» e a rivedere gli anticipi per le donne. La manovra conterrà anche sostegni al lavoro, assicura la ministra, che ha già presentato le proprie richieste al Mef.

In rampa di lancio c'è la riproposizione del taglio del cuneo contributivo in scadenza a fine anno. Resta tuttavia da capire se verrà prorogato nella versione più corposa introdotta con il decreto primo maggio (7 punti per i redditi fino a 25mila e 6 per quelli fino a 35mila), per la quale servono 9-10 miliardi, o facendo una media con il taglio deciso avviato con la scorsa legge di bilancio. A determinare ogni scelta saranno le risorse: una coperta che appare ancora corta, con la necessità di trovare per la manovra circa 20-25 miliardi. Al momento, a fronte di un elenco già ricco di uscite (oltre al cuneo, le spese obbligate stimate in 6 miliardi, la riduzione dell'Irpef a 3 aliquote per cui si cercano almeno 4 miliardi, la replica della tassazione agevolata sui premi di produttività e i fringe benefit cui servono circa 1-2 miliardi, oltre al capitolo pensioni), la voce "entrate" conta solo i 4,5 miliardi ricavati in deficit dal Def e i 300 milioni per il 2024 previsti dalla spending review dei ministeri. Cui vanno aggiunte le risorse che il governo punta a raccogliere dal nuovo rapporto "collaborativo" tra fisco e contribuente e dalla nuova tassa sugli extraprofitti delle banche, da cui sono attesi circa 2,5 miliardi. Proprio sugli extraprofitti si lavora alle possibili modifiche in vista della conversione in Parlamento: l'obiettivo sarebbe di garantire il massimo gettito per il 2023, alleggerendo il peso per le banche e la soluzione cui si guarda è quella del credito d'imposta. Un'ipotesi subito apprezzata dal mercato, con le banche in luce a Piazza Affari. Mentre il governo esclude che la tassa venga estesa ad altri settori (ipotesi che aveva preoccupato Farmindustria): «Non abbiamo intenzione di fare altro: non ci sono altri settori in cui ci sia una così evidente divaricazione», assicura il ministro dell'Industria Adolfo Urso.

«Il suo centro è una truffa» Così De Luca scarica Renzi

Verso le Europee. Il leader di ScN: «Stop alle maschere pirandelliane» Schifani: «Fi da partito leaderistico a pluralistico, ma Iv non sta nel Ppe»

CATANIA. Cateno De Luca scarica Matteo Renzi in una diretta social. «Cosa sarebbe questo Centro? Una nuova maschera dietro la quale nasconderti? Io non ho necessità di "formule pirandelliane" per nascondermi. Chi è alla ricerca di continue maschere per presentarsi all'elettorato vuol dire che è cosciente di aver truffato gli elettori e vuole continuare a farlo. Sei abituato male, le fughe in avanti, stile Papeete, con me non funzionano. La trattativa per le europee, per fare alla luce del sole un matrimonio d'interessi, si ferma qua. A queste condizioni non ci sto e di sicuro non ho alcuna intenzione di "regalarti" il nostro 2% per continuare a farti sopravvivere». Così il leader di Sud chiama Nord e sindaco di Taormina, che «non parteciperà al tavolo programmatico di metà settembre» con Renzi e altri. «Per noi il matrimonio d'interessi vale se fatto con il Terzo Polo in versione integrale per come si è presentato alle elezioni politiche, non siamo interessati a singole "fuitine" con Renzi o Calenda, proposte dall'uno e dall'altro. Non sarò uno strumento da faida e a entrambi dico di essere seri e coerenti perché la formula dei "ladri di Pisa" ormai ci ha veramente stancato», conclude De Luca, che di recente aveva lanciato un sondaggio online fra i propri sostenitori sulla strategia da seguire alle Europee. Il risultato? Né con Renzi, né con Calenda, ma con un'aggregazione di forze civiche.

E dire che proprio ieri Renzi , nella sua E-news, aveva scritto che le Europee «servono a rilanciare un'idea di Europa credibile. Non sono un mega sondaggio nazionale ma sono destinate a cambiare l'Europa, in un momento di grandi trasformazioni planetarie. E per questo l'unica soluzione è offrire un'alternativa riformista, di centro contro sovranisti di destra e populisti di sinistra».



Cateno De Luca e Matteo Renzi

Arriva lo sfogo del forzista Marco Falcone: «Renzi arriva a inventarsi epiteti infantili come "Forse Italia" e parla sempre di noi. Chissà che non sia il manifestarsi di una sindrome dell'abbandono di cui temiamo che l'ex premier sia ormai vittima. È notizia fresca, infatti, che persino Cateno De Luca ha chiuso la porta a ogni trattativa con Italia Viva per le Europee, accusando Renzi di voler truffare ancora gli elettori. Quindi, dopo la soap opera con Calenda, l'ex segretario del Pd viene oggi mollato anche dall'alleato di Taormina. Fossimo in Renzi, anziché fantasticare di nuove alchimie di centro e parlare sempre a Forza Italia, guarderemmo in casa nostra per cercare di non far scappare tutti».

«La mia è un'ottica leggermente diversa da quella di Tajani. E la porterò avanti com'è giusto che sia in una dialettica di partito nella sede opportuna, che è quella congressuale». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani intervistato da Tgr Sicilia, parlando delle prossime elezioni europee. «Innanzitutto dobbiamo prendere atto che Berlusconi non c'è più e che noi, classe dirigente, dobbiamo portare avanti il progetto berlusconiano di un partito liberale, alternativo alla sinistra, con la visione di una società che guarda al Ppe, al garantismo, al liberalismo, all'atlantismo. Per questo - ha proseguito il governatore - penso che sia importante racchiudere sotto lo stesso cielo tutti coloro i quali la pensano come noi, soprattutto per un appuntamento, come quello delle elezioni europee, in cui ci si misura con il voto di preferenza. Queste forze, aggregate a Forza Italia, possono, infatti, far vedere quanto pesano. Dobbiamo guardare oltre, dobbiamo avere questo coraggio».

«Guidare la transizione da partito leaderistico a partito pluralistico. - dice - Fermo restando, però, che il simbolo di Forza Italia e il nome di Berlusconi per noi sono irrinunciabili. Ma queste persone che notoriamente fanno parte di un'area che si riferisce al Partito popolare europeo potrebbero benissimo essere ospitate o aggregate da noi. Sicuramente non Matteo Renzi che non aderisce al Ppe ed è tutta un'altra cosa».